

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

20.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 OTTOBRE 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DI GIESI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione ed approvazione):	
Nuova misura del compenso annuo a favore della usufruttuaria della Rocca di Gradara (Pesaro), signora Alberta Porta Natale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1326)	221
PRESIDENTE	221, 222, 223
BOSI MARAMOTTI GIOVANNA	222
FALCUCCI FRANCA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	223
QUARENghi VITTORIA, <i>Relatore</i>	221, 222
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	223

La seduta comincia alle 10,20.

CAVIGLIASSO PAOLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Discussione del disegno di legge: Nuova misura del compenso annuo a favore della usufruttuaria della Rocca di Gradara (Pesaro), signora Alberta Porta Natale (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1326).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuova misura del compenso annuo a favore della usufruttuaria della Rocca di Gradara (Pesaro), signora Alberta Porta Natale », già approvato dalla VII Commissione del Senato nella seduta del 23 marzo 1977.

Comunico che ci è stato trasmesso il parere favorevole della V Commissione bilancio, la quale raccomanda l'introduzione di controlli atti a garantire che le somme erogate dallo Stato siano effettivamente destinate alla manutenzione dell'immobile.

L'onorevole Quarenghi Vittoria ha facoltà di svolgere la relazione.

QUARENghi VITTORIA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, sono andata a controllare la legge istitutiva del compenso forfettario nei

VII LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 OTTOBRE 1977

confronti della signora Alberta Porta Natale per la manutenzione della Rocca di Gradara, ed ho notato soprattutto l'articolo 3 dove alla lettera d) si dice che « La signora Alberta Porta Natale si obbliga a curare, a sue spese, la manutenzione ordinaria della Rocca di Gradara e dei mobili in essa contenuti, assumendosi l'onere della pulizia, della illuminazione, del riscaldamento, della forza motrice, dei canoni telefonici, rinunciando a qualsiasi altro contributo ».

In data 10 febbraio 1971 la signora Alberta Porta Natale ha chiesto la rivalutazione del compenso forfettario stabilito dalla legge del 1965, ammontante a 6 milioni annui, motivando tale richiesta con il diminuito potere di acquisto della moneta e con l'aumento delle spese connesse appunto agli oneri della pulizia, della illuminazione, del riscaldamento, della forza motrice e dei canoni telefonici.

Ritengo, come già ha fatto il Senato, che questa motivazione sia accettabile, ma penso anche che sia opportuno, come ha suggerito la Commissione bilancio, controllare che il compenso forfettario - portato a 10 milioni annui - venga veramente destinato alla manutenzione del complesso monumentale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BOSI MARAMOTTI GIOVANNA. Il gruppo comunista non è contrario all'approvazione del provvedimento, però dimostra una certa perplessità per il modo e soprattutto per la sede in cui il provvedimento stesso viene affrontato, in quanto forse in una sede come quella del Ministero dei beni culturali si sarebbe potuto trovare anche un meccanismo più agile per risolvere rapidamente la questione.

Infatti se è vero che il compenso annuo deve necessariamente essere rivisto in seguito all'aumento dei prezzi, è anche vero che il Parlamento non può poi trovarsi di fronte a proposte del genere senza che si operi un mutamento nello stato stesso del rapporto con la proprietaria ed usufruttuaria della Rocca di Gradara, a parte il merito del marito che ha trasformato la Rocca in bene demaniale, ed ha permesso alla vedova di risiedervi come usufruttuaria. Evidentemente, poiché lo Stato non attribuisce alla signora Alberta Porta Natale

un usufrutto per la vita, bensì un compenso annuo per la manutenzione ordinaria della Rocca di Gradara, esso crea un rapporto di lavoro con un privato su di un bene demaniale. In qual modo, dunque, la signora Porta Natale può custodire e conservare mobili, cavi telefonici e gli stessi viali intorno alla Rocca di Gradara - cioè un complesso di beni davvero cospicuo - con la somma di sei milioni od anche con quella di dieci milioni di lire? Perché il Ministero per i beni culturali e per l'ambiente non concepisce un modo diverso di gestire tale patrimonio? È noto, infatti che la custodia e la manutenzione di esso vengono svolte da personale dello Stato, dipendente dalla Sovrintendenza alle gallerie di Urbino e che il prezzo dei biglietti per la visita alla rocca viene riscosso da quello stesso personale. Sussiste, però, il rapporto anomalo cui ho fatto cenno prima.

Il gruppo comunista ritiene che la sede legislativa debba avere una sua dignità e che alcune convenzioni del genere di quella che è al nostro esame, debbano essere riviste. Non vi è, infatti, soltanto quella con la signora Porta Natale, ma ve ne sono anche altre, stipulate con enti, i quali ricevono ancora dei contributi fissati, nel 1960 o nel 1962, per legge; e proprio perché fissati con legge, tali contributi necessitano, oggi, di aggiornamenti da fissare con nuove leggi. Pertanto, il gruppo comunista chiede che siano riveduti questi rapporti tra lo Stato ed i privati per la custodia e la manutenzione di beni demaniali e che, nel caso specifico dell'usufrutto della signora Porta Natale, si dia luogo ad un modo più agile, più funzionale e più corretto di gestire quel denaro pubblico; mi risulta, infatti, che non tutto quello che succede alla Rocca di Gradara sodisfi il pubblico dei visitatori e gli enti locali della zona proprio a causa dell'imperio che la signora usufruttuaria della rocca deve necessariamente esercitare per svolgere i compiti che la convenzione le affida.

Per questi motivi, il gruppo comunista si asterrà dalla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

QUARENghi VITTORIA, Relatore. Poiché la portata del problema sollevato dalla

onorevole Giovanna Bosi Maramotti è ben più ampia di quella dell'argomento della nostra discussione odierna, ritengo sia opportuno chiedere al Governo di prenderne atto; ma non ritengo che essa sia tale da fermare l'iter di questo disegno di legge.

FALCUCCI FRANCA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1974 il compenso annuo corrisposto alla signora Alberta Porta Natale, a titolo di concorso nelle spese per la manutenzione ordinaria della Rocca di Gradara (Pesaro) e del mobilio, ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 luglio 1965, n. 872, è elevato da lire 6.000.000 a lire 10.000.000.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 16.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1977 si provvede, quanto a lire 12.000.000, a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976 e, quanto a lire 4.000.000, mediante riduzione del capitolo 6856 del medesimo stato di previsione per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Nuova misura del compenso annuo a favore della usufruttuaria della Rocca di Gradara (Pesaro) signora Alberta Porta Natale » *(Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1326).*

Presenti	23
Votanti	11
Astenuti	12
Maggioranza	6
Voti favorevoli	11
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amalfitano, Bardotti, Brocca, Carelli, Casati, Cavigliasso Paola, Corder, Di Giesi, Mezzogiorno, Quarenghi Vittoria, Santuz.

Si sono astenuti:

Allegra, Barbarossa Voza Maria Immacolata, Bini, Bosi Maramotti Giovanna, Chiarante, De Gregorio, Masiello, Pagliai Morena, Pellegatta M. Agostina, Raicich, Vaccaro Melucco Alessandra, Villari.

La seduta termina alle 10,40.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

DOTT. TEODOSIO ZOTTA